GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 30 GENNAIO — NUM. 25

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti..	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2º.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato, dopo convalidata l'elezione del Collegio d'Iglesias, venne svolta dal deputato De Rolland la interrogazione intorno all'applicazione della legge e del regolamento sulla fabbricazione dell'acquavite con esenzione di tassa, alla quale rispose il Ministro delle Finanze con dichiarazioni di cui lo interrogante si tenne soddisfatto. Indi venne svolta dal deputato Branca la sua interpellanza relativa all'esecuzione della legge 7 aprile 1881, per l'abolizione del corso forzoso. Ad essa risposero i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio, dando schiarimenti, de' quali il deputato Branca non si chiamò soddisfatto, astenendosi non pertanto dal proporre una risoluzione.

Si proseguì poi la discussione del disegno di legge inteso a dare al Governo facoltà di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio. Vi presero parte i deputati Varè, Randaccio, Genala.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **599** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2554 (Serie 2ª);

Veduto il R. decreto del 10 giugno dello stesso anno, numero 2551 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tassa d'entrata nei pubblici monumenti, stabilita con la detta legge, verrà estesa nella città di Firenze, dal 1º febbraio 1882 in avanti, alle Cappelle Medicee, al Museo dei lavori di commesso in pietra dura, ai Cenacoli detti di Foligno, di Ognissanti, di San Salvi e all'affresco di Santa Maria Maddalena dei Pazzi.

Art. 2. La tassa predetta sarà per le Cappelle Medicee e pel Museo dei lavori in pietra dura, di centesimi cinquanta. I ragazzi di età inferiore ai dodici anni, pagheranno la metà soltanto della tassa.

Pel Cenacolo attribuito a Raffaello detto di Foligno;

Pel Cenacolo del Ghirlandaio in Ognissanti;

Pel Cenacolo di Andrea del Sarto in San Salvi;

Per l'Affresco del Perugino in Santa Maria Maddalena de' Pazzi, la tassa di entrata sarà indistintamente di centesimi venticinque per ciascun Monumento e ciascun visitatore.

Art. 3. Negli Istituti e monumenti sopramentovati, e in tutti gli altri congeneri appartenenti allo Stato, nella città di Firenze, la sola domenica di ogni settimana, oltre alle feste del calendario civile, i visitatori godranno dell'entrata gratuita.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **603** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le note 23 settembre 1878, n. 17317, e 3 maggio 1879, n. 22032, del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio al prefetto di Brescia per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Viste le deliberazioni 27 giugno 1881 del Consiglio provinciale, 9 novembre 1881 della Deputazione provinciale, 12 novembre 1881 del Consiglio comunale, 29 novembre 1881 della Camera di commercio, e 3 settembre 1881 del Comizio agrario di Brescia;

Vista la deliberazione 5 dicembre 1881 della presidenza della Società bacologica bresciana;

Vista la legge 11 dicembre 1881, n. 514 (Serie 3ª), per la approvazione del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1882;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola teorico-pratica di agricoltura, esistente alla Bornata, presso Brescia, ed assunta fra gli istituti provinciali dal Consiglio di quella provincia colla succitata deliberazione 27 giugno 1881, è riordinata secondo le disposizioni di questo decreto e costituita Scuola pratica di agricoltura, intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.

Art. 2. La durata del corso, le materie di insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio, sono determinati in apposito regolamento. Questo regolamento verrà approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Comitato di Agricoltura ed il Consiglio d'amministrazione della Scuola.

Art. 3. Questo Consiglio è composto di 2 delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di 2 della provincia, di 1 del comune, di 1 della Camera di commercio e di 1 del Comizio agrario di Brescia, di un delegato della Società bacologica bresciana e del direttore della Scuola.

I consiglieri elettivi durano in ufficio quattro anni; si rinnovano per un quarto ogni anno, e sono sempre rieleggibili. Fra essi il Consiglio sceglie il presidente.

Art. 4. Il Consiglio discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo, presentati dal direttore; cura la gestione della Scuola in conformità del bilancio approvato; la rappresenta nei rapporti amministrativi coi Corpi fondatori e contribuenti; nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati. È fatta facoltà al Consiglio di proporre quei provvedimenti che riputerà più utili alla Scuola, e di dare il suo giudizio intorno agli insegnanti ed agli alunni, ove ne sia il caso.

Art. 5. Il Consiglio didattico è composto degl'insegnanti e presieduto dal direttore.

Art. 6. Questo Consiglio approva i programmi dell'insegnamento così teorico, come pratico; stabilisce, anno per anno, le ore che si debbono dare allo studio ed al lavoro, e fissa il tempo per gli esami; approva la relazione annuale del direttore sullo andamento didattico e disciplinare della Scuola, facendo intorno alla medesima le osservazioni che giudica opportune.

Art. 7. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 8. Il direttore presenta alla fine dell'anno scolastico al Consiglio amministrativo il conto consuntivo dell'annata trascorsa, il bilancio preventivo della successiva e la relazione già comunicata al Consiglio didattico. Spetta al direttore: compilare il regolamento di disciplina interna; proporre i programmi di insegnamento all'esame ed alla approvazione del Consiglio didattico e provvedere all'esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico, ed a tutto ciò che occorre per il buon andamento dell'istituzione, e che pel disposto dei precedenti articoli 4 e 6 non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 9. È deferita al Governo, per effetto degli accordi intervenuti cogli altri Corpi fondatori, la nomina degli insegnanti e del direttore.

Art. 10. Nelle spese di istituzione il Governo contribuisce con lire 6000. La provincia di Brescia provvede i fabbricati, i terreni e quanto altro occorre.

Art. 11. Alle spese di mantenimento provvedono: il Governo con annue lire 6000, e la provincia con annue lire 9000. Rimangono a benefizio della provincia i contributi del comune, della Camera di commercio, del Comizio agrario, della Società bacologica di Brescia. I rispettivi contributi sono di lire 1000 pel comune, di lire 300 per la Camera di commercio, di lire 500 pel Comizio agrario e di lire 1400 per la Società bacologica.

Art. 12. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle inscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **606** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 23 gennaio 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio di Gallipoli n. 404;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gallipoli numero 404 è convocato pel giorno 19 febbraio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 25 dicembre 1881:

I **sottotenenti** d'artiglieria e genio qui appresso nominati sono promossi **tenenti** nell'arma rispettiva:

Artiglieria.

De Vita Giuseppe, 5° artiglieria;
Luraschi Angelo, 10° id. (treno);
Perratone Carlo, 10° id. (id.);
Nigra Pietro, 6° id. (id.);
Debattiste Giovanni, 3° id. (id.);
Ongarato Raffaele, 5° id. (id.);
Perotti Luigi, 1° id. (id.);
Bosio Tomaso, 3° id. (id.);
Martini Giacomo, 5° id. (id.);
Caucia Pietro, 8° id. (id.);
Storace Felice, 10° id. (id.), comandato alla Scuola di applicazione;
Pastena Gaetano, 9° id. (treno);
Faustini Eugenio, 3° id. (id.);
Collu Luigi, 5° id. (id.);
Rosso Giuseppe, 2° id. (id.);
Oliengo Bernardo, 2° id. (id.);
Pirovano Vincenzo, 9° id. (id.);
Forte Gio. Francesco, 9° id. (id.);
Sermanni Raffaello, 2° id. (id.);
Rovere Gio. Antonio, 8° id. (id.);
Della Bella Serafino, 1° id. (id.);
Cerri Luigi, 6° id. (id.), comandato presso il Comando della fortezza di Exilles;
Vaglio Francesco, 6° id. (treno);
Magnani Angelo, 8° id. (id.);
Nardone Loreto, 1° id. (id.);
Ranco Andrea, 4° id. (id.);
Rabino Pasquale, 8° id. (id.);
Maffiotto Giovanni, 7° id. (id.);
Sommariva Stefano, 4° id. (id.);
Faranca Gaetano, 5° id. (id.);
Berrutto Giuseppe, 9° id. (id.);
Federici Giuseppe, 4° id. (id.);
Bongiovanni Luigi, 7° id. (id.);
Cioni Tito, 9° id. (id.);
Cocchis Paolo, 1° id. (id.);
Coviello Filippo, 2° id. (id.);
Racca Giovanni, 10° id. (id.);
Verratti Ignazio, 4° id. (id.);
Baldini Cesare, 2° id. (id.);
Priante Filippo, 2° id. (id.);
Capotosto Achille, 10° id. (id.);
Gibbone Pasquale, 10° id. (id.);
Grigliatti Achille, 10° id. (id.);
Peona Giuseppe, 1° id. (id.);
Martini Stefano, 5° id. (id.);
Belardi Raffaele, 7° id. (id.);
Mariotti Ruggero, 1° id. (id.);
Destefanis Domenico, 8° id. (id.);
Costamagna Antonio, 8° id. (id.);
Malagoli Giuseppe, 3° id. (id.), comandato presso la 3ª compagnia operai d'artiglieria;
Turchi Galerio, 1° id. (treno);
Cicchini Pietro, 7° id. (id.);
Morbidi Eugenio, 8° id. (id.);
Burgoni Giovanni, 3° id. (id.);
Broggio Lorenzo, 3° id. (id.);
Giodice Pietro, 6° id. (id.);

Genio.

Mombelli cav. Ignazio, 2° reggimento (treno);
Arduino Giorgio, 2° id. (id.);
Bucciantini Emilio, 1° id. (id.);
Zaccaria Luigi, 1° id. (id.);
Cardone Marco, 1° id. (id.);
Oro Pietro, 2° id. (id.);
Giulietti Francesco, 2° id. (id.);
Goffredi Francesco, 1° id. (id.).

Con R. decreto del 30 dicembre 1881:

Bacci cav. Fortino, maggiore d'artiglieria, in aspettativa per sospensione dall'impiego (Firenze), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo a datare dal 2 gennaio 1882.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1882:

Bisesti Paolo, capitano Direzione d'artiglieria della Fonderia di Napoli, promosso maggiore, continuando nelle stesse attribuzioni;

Gennaro Salvatore, tenente 10° artiglieria, id. capitano e destinato al 13° artiglieria.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1882:

I sottonominati **ufficiali** commissari nel corpo di Commissariato militare, stati posti a riposo coi RR. decreti a fianco di ciascuno indicati, sono collocati nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° febbraio 1882:

Masera cav. Vittorio, colonnello commissario, 2 giugno 1881;
Peyron cav. Giovanni, maggiore commissario, 6 agosto id.;
Angeleri cav. Alessandro, capitano commissario, 14 luglio id.;
Passarelli cav. Giuseppe, tenente contabile di riserva, stato posto a riposo con R. decreto 7 luglio 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario dal 1° febbraio 1882;

I sottonominati **ufficiali** superiori del corpo sanitario militare sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 1° febbraio 1882:

Peracca cav. Luigi, tenente colonnello medico;
Rippa cav. Giovanni, maggiore medico.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1882:

Cadeo Domenico, capitano nel regg. cavalleria Aosta (6°), collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 febbraio 1882;

Losser cav. Michele, id. nell'arma dei RR. carabinieri (legione Bologna), collocato come sopra in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 16 febbraio 1882.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre* 1881.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	La Società Anonima Maltine Manufacturing Company Limited a Londra.	5 dicembre 1881	Emblema consistente in un parallelogramma doppiamente filettato con sagoma semicircolare da due lati portante la scritta: *Malto Yerbine London I. A Becch.*
2	La Società Anonima Maltine Manufacturing Company Limited a Londra.	5 dicembre 1881	Emblema consistente in un parallelogramma contornato da doppio filetto con un mazzetto di lupoli ai quattro angoli, e nel centro un cestello racchiudente spiche sciolte di lupolo e colla scritta: *Wher Oats Barley Carnrick Nutrio,* sotto cui v'ha la parola *Maltine.* Detti marchi, già legalmente usati in Inghilterra sopra preparazioni chimiche estratte dal lupolo a scopo medicinale per uso di farmacia dalla Società richiedente, verranno dalla medesima adoprati allo stesso modo e sopra gli stessi prodotti di cui intende fare commercio in Italia.
3	Brugnatelli cav. dott. Ernesto di Pavia.	16 dicembre 1881	Etichetta consistente in una lista di carta color giallo colla scritta: *Acqua Salso Jodica di Sales. La più jodica delle conosciute,* e nel centro un'incisione a secco in rilievo contornata da due rami d'alloro intrecciati. Capsula metallica con incisione in rilievo colla scritta in giro: *Acqua Salso Jodica di Sales,* e nel centro le iniziali *D. E. B.* Incisione in rilievo portante le parole: *Acqua minerale salso jodica di Sales,* impressa sopra bottiglie di vetro. Detto marchio sarà usato sopra le bottiglie contenenti l'acqua salso jodica di Sales di proprietà del richiedente e di cui intende fare commercio.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 10 gennaio 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 1

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Vista l'ordinanza n. 3 del 1° ottobre p. p., colla quale venivano sottoposte a contumacia le provenienze da tutti i porti ottomani sul Mar Rosso;

Accertata per notizie ufficiali la completa cessazione del colèra in Aden e sue vicinanze,

Decreta:

La suddetta ordinanza è revocata per i legni che approderanno da oggi in poi, provenienti dal porto di Aden e suoi dintorni, muniti di patente netta e senza aver avuto alcuna circostanza aggravante durante la traversata.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 29 gennaio 1882.

Il Ministro: DEPRETIS.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 26 del corrente mese, in Cicciano, provincia di Caserta, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 27 gennaio 1882.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Sono da conferire tre posti di alunni assistenti e due di alunni distributori nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, e coloro che intendono concorrervi sono invitati a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del venti febbraio p. v., le loro domande in carta bollata da una lira, e i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento organico per le Biblioteche governative del Regno, approvato con R. decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974 (*).

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a prestare servizio senz'averne rimunerazione alcuna, per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Se il loro numero superi quello dei posti da conferire, questi saranno conferiti a coloro tra gli aspiranti stessi che facciano più

(*) *Estratto del regolamento* 20 *gennaio* 1876, *n.* 2974.

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori (di assistenti) è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di 25 anni . . . .

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà, per i candidati ai posti superiori, in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di Liceo, e per gli alunni ai posti di distributore, sulle materie dell'ultimo anno di Ginnasio,

buona prova in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di Liceo (per l'ufficio di alunno assistente) o di Ginnasio (per l'ufficio di alunno distributore) giusta l'articolo 62 del citato regolamento:

Roma, 25 gennaio 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di n. 3252, intestato a Fiaccadori Diego del fu Angelo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 12 gennaio 1882.

Visto — *L'Amministratore*
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

R. UNIVERSITÀ DI MODENA

Avviso di concorso *al posto di assistente al Gabinetto di chimica generale.*

Essendosi reso vacante il posto biennale di assistente al gabinetto di chimica generale presso questa R. Università, al quale è annesso lo stipendio di lire 960, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare alla Rettoria dell'Università stessa regolare domanda.

Il concorso è per titoli, e quindi le domande dovranno essere munite di documenti atti a comprovare negli aspiranti l'idoneità all'ufficio.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 15 del prossimo venturo febbraio.

Ogni domanda inviata dopo quel termine sarà giudicata come non avvenuta.

Modena, 2 gennaio 1882.

Il Vicerettore: Prof. Luigi Vaccà.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 25 gennaio fu continuata al Reichstag germanico la discussione del bilancio.

Il signor Lasker discorse del rescritto regio. Egli si adoperò a dimostrare che nel suo discorso del giorno precedente, il principe di Bismarck pretese di stabilire essere stato lui solo a fare la Germania attuale, ciò che non è esatto. Terminò dicendo che il desiderio del partito liberale, sollevando questa discussione, fu di ottenere che non venisse pubblicato un documento, il quale potesse far credere al popolo che esistono dei dissensi fra lui ed il suo re. Il partito liberale si duole della pubblicazione del rescritto a causa dei malintesi che avrebbero potuto derivarne. La discussione d'altronde ha mostrato, e questo è stato un secondo successo per i promotori della discussione, che la condotta dei rappresentanti del paese non ha dato il minimo appiglio alla pubblicazione del rescritto.

Il signor de Puttkamer, ministro dell'interno e commissario federale prussiano, imprese a rispondere alle osservazioni suggerite al signor Lasker dal discorso del principe di Bismarck.

Egli cercò di dimostrare che le parole del principe relativamente agli impiegati sono perfettamento d'accordo col rescritto del 4 gennaio, e che il cancelliere si è limitato ad impegnare gli impiegati a purificare e rischiarare l'opinione pubblica. Il governo, secondo il signor de Puttkamer, non è stato indebolito dalle elezioni. La sessione si svolse normalmente. Il bilancio sarà votato. L'affare di Amburgo è terminato, ed il rescritto annunzia nettamente che conflitto non ci sarà. Coloro i quali credono di scorgere indizi di reazione, s'ingannano. Ci sono degli altri indizi poco rassicuranti nel cielo europeo. Questo è vero. Ma se questi sintomi dovessero condensarsi sulla Germania, si vedrebbe allora meglio che mai, come la monarchia prussiana sia il rifugio della libertà e del lavoro.

Il signor Windthorst dichiarò che egli ed i suoi amici avevano deliberato di rimanere semplici spettatori di questa discussione, la quale, per avviso loro, avrebbe dovuto seguire nel Landtag. L'oratore, del resto, ha provato piacere alla lettura del rescritto, perchè è convinto che solo un braccio monarchico potente è capace di salvare adesso la società. Per quello che concerne la condotta degli impiegati nelle elezioni, egli deve dire che teoricamente la questione è insolubile, e che solo giudice rimarrà sempre la coscienza. Gli oratori i quali hanno fatte delle considerazioni retrospettive hanno d'altronde tutti dimenticato che nell'assemblea ci sono dei deputati prussiani i quali se avessero esposte le loro idee avrebbero levato molto rumore. Pertanto si è agito poco delicatamente verso le razze non prussiane, ed in questo modo non si è contribuito a consolidare l'unità interna della Germania.

Il signor Lassen, danese, appoggiandosi al diritto nazionale, chiese che venga lasciato ai suoi compatrioti la libertà di decidere a quale regno essi intendano di appartenere.

Il signor Wirchow riconobbe che si è discusso di affari prussiani, ma che i promotori della discussione hanno voluto, come essi avrebbero potuto farlo nella Baviera e nel Würtemberg, sapere quale fosse il limite della libertà di voto degli impiegati. Tentò poi il signor Wirchow di mettere in contraddizione il signor Puttkamer col principe di Bismarck, e dichiarò che i progressisti non hanno mai professata una politica di annessione, e non possono comprendere come, dal punto di vista monarchico, si possa allegare come titolo di onore di avere misconosciuto principii legittimi.

Chiusa la discussione generale, il signor Haenel dichiarò di nuovo che nel suo discorso egli si era espresso soltanto obiettivamente, sostenendo che un ministro il quale in un discorso introduca la persona del re copre la sua persona colla persona irresponsabile del sovrano, e che egli non intese di fare allusioni di sorta al cancelliere ed al suo carattere.

Il signor Puttkamer disse di non ammettere la giustezza della teoria del signor Haenel. Da fatti esposti obiettivamente si possono anche ricavare delle conchiusioni soggettive. E d'altronde egli aveva creduto di dovere rappresentare il cancelliere assente.

Il progetto relativo alla introduzione del monopolio del tabacco fu comunicato ai governi confederati.

Nella esposizione dei motivi è detto che il governo dell'impero non preleverà sul prodotto del monopolio altro che una somma corrispondente all'ammontare dell'attuale imposta sul tabacco, e che il sovrappiù sarà ripartito fra gli Stati onde dar loro il mezzo di operare una riforma dei tributi.

Una petizione diretta allo czar in favore degli ebrei di Russia, e coperta di firme, venne consegnata, sono pochi giorni, all'ambasciatore di Russia a Londra da sir N. De Rothschild. Ma l'ambasciatore si rifiutò di inviare la petizione al suo indirizzo.

Il *Journal de Saint-Pétersburg*, parlando di questo fatto, approva l'ambasciatore, e dichiara che la petizione ed il *meeting* progettato a Londra, sono macchine di guerra contro il signor Gladstone, anzichè misure filantropiche.

Aggiunge non essere nei costumi che uno Stato s'immischii nella legislazione interna di un altro Stato, e termina affermando che " la legislazione relativa agli ebrei è in questo momento in Russia l'oggetto di studi che non saranno turbati da nessuna influenza estera, che gli avversari o i male consigliati amici della Russia volessero introdurvi. „

Per telegrafo fu segnalata una nota del *Morning Post* di Londra sulla questione egiziana. La nota è del seguente tenore:

" Apprendiamo che una forte divergenza d'opinione si è manifestata in seno al gabinetto, relativamente alla questione egiziana. Parecchi ministri, compreso il signor Gladstone, ritengono che se l'Inghilterra continua ad agire d'accordo colla Francia e si mostra risoluta a far così, non è da temersi alcuna complicazione. Ma le dichiarazioni fatte da lord Granville su questa questione devono aver persuaso i suoi colleghi che sarà necessario qualche cosa di più che note collettive per produrre qualche impressione sulle altre potenze europee, le quali hanno cominciato virtualmente ad intervenire negli affari d'Egitto.

" La nota collettiva può aver prodotto poca o nessuna impressione a Costantinopoli od al Cairo, poichè sebbene sia vero che gli agenti dell'Inghilterra e della Francia hanno per istruzione di agire concordemente, è un fatto conosciuto in ambedue quelle capitali che l'Inghilterra e la Francia non sono d'accordo circa al punto sino a cui possono agire insieme.

" A meno che l'attuale crisi ministeriale non cambi la situazione degli affari, il linguaggio tenuto dal signor Tissot a Costantinopoli e dall'agente consolare francese al Cairo farebbe supporre che il governo francese era deciso ad intervenire alla prima manifestazione che potesse compromettere lo *statu quo*.

" D'altra parte, le informazioni che lord Granville ha ricevute da altre parti confermano che, sebbene le altre potenze non si sieno poste d'accordo sulla risposta da darsi all'ultima nota diplomatica della Porta, si è ottenuto un accordo sull'opportunità di inviare una squadra mista ad Alessandria, quando la situazione lo reclamasse. Crediamo che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri non sia stata adottata alcuna risoluzione importante.

Il 24 gennaio, come fu annunziato per telegrafo, venne inaugurata solennemente a Belgrado la sessione dell'Assemblea nazionale con un discorso del trono.

In questo discorso il principe diede il benvenuto ai deputati con tanta maggiore soddisfazione in quanto che colla loro devozione e col loro patriottismo essi hanno già provato che il principe ed il paese possono aver fiducia in loro.

Il principe è lieto dello sviluppo dei buoni rapporti cogli Stati stranieri, e trova nella sua ferma volontà di consacrarsi a questo interesse vitale per il paese, come pure nel senno politico del popolo la garanzia che la Serbia, seguendo questa via, accrescerà la sua importanza politica, ed assicurerà il suo avvenire.

Il principe ebbe, l'anno scorso, la fortuna di esprimere personalmente la sua riconoscenza all'imperatore di Germania per il concorso benevolo del governo imperiale al riconoscimento dell'indipendenza della Serbia.

Esso ha considerato come suo dovere di esprimere personalmente all'imperatore di Russia la sua profonda simpatia in occasione della morte dell'imperatore Alessandro II e la sua riconoscenza verso la Casa imperiale russa.

Il principe va lieto infine di aver potuto salutare l'imperatore e re Francesco Giuseppe nella capitale d'Ungheria, e di essersi assicurato anco una volta dei suoi sentimenti amichevoli verso la Serbia, sentimenti che gli ispirano una sincera riconoscenza.

Il discorso del trono annunzia che il governo ha fatto delle pratiche per sistemare le relazioni commerciali per mezzo di convenzioni, ed insiste sulla necessità di completare il personale dei rappresentanti presso le Corti estere.

Dopo le riforme diggià attuate, aggiunge il discorso, bisogna continuare l'opera incominciata, e per questo è necessario di trasformare l'amministrazione interna, di migliorare le vie di comunicazione, di sviluppare l'istruzione pubblica, di organizzare la difesa del paese e di precisare i rapporti fra lo Stato ed i poteri ecclesiastici.

Il governo presenterà dei progetti di legge per accelerare la soluzione della questione agraria, per l'introduzione delle riforme necessarie nei sistemi d'imposte, per lo sviluppo dell'agricoltura e la creazione di una Banca nazionale.

Il discorso, terminando, rammenta la necessità di assicurare alle libertà politiche e civili uno sviluppo costante, pur garantendo l'ordine pubblico, solo mezzo per i deputati di compiere la loro importante missione e di meritare la riconoscenza del popolo e del sovrano.

Solo in questo modo si riescirà ad iniziare con calma e fiducia, la riforma fondamentale della Costituzione, già votata nell'ultima sessione.

L'*Havas* ha per telegrafo da Pest, 26 gennaio, che il giornale ufficioso l'*Ellenor*, parlando del discorso del trono del principe di Serbia, rileva con soddisfazione i passi in cui il principe fa cenno della benevolenza che gli ha dimostrato l'imperatore d'Austria-Ungheria, in occasione della sua visita a Buda-Pest, ed esprime il convincimento che la Serbia può attendere l'incremento della sua importanza politica unicamente dall'ordine stabilito su basi solide dai procedimenti del ministero attuale. L'*Ellenor* constatà con soddisfazione l'elezione dei candidati del governo alla presidenza

della Scupcina. Nella grande maggioranza che hanno riportato questi candidati l'*Ellenor* ravvisa la prova dell'accordo che regna tra il paese, il principe ed il ministero, e se ne ripromette degli ottimi risultati.

La mattina del 27, in età avanzata, cessava di vivere in Genova, sua città natale, un illustre e benefico patrizio, il marchese ORSO SERRA, senatore del Regno dal 1850, e che nel 1854 coprì la carica d'intendente generale a Chambéry.

La perdita del marchese ORSO SERRA sarà vivamente rimpianta da quanti poterono apprezzare le belle doti di mente e di cuore dell'egregio gentiluomo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 28. — Il *New-York Herald* pubblica una lettera di Christiany, ex-ministro degli Stati Uniti a Lima, che consiglia a Blaine il protettorato o l'annessione del Perù, ovvero di intervenire attivamente per costringere il Chilì ed il Perù a conchiudere la pace. Lo stesso giornale qualifica la politica estera di Blaine come disonorante.

Parigi, 28. — Il *Journal des Débats* ha da Vienna che l'Austria accetta in massima il progetto del commissario francese Barrère riguardo alla vertenza della navigazione del Danubio.

Vienna, 28. — Leggesi nella *Wiener Zeitung*: « Il comando generale di Serajewo annunzia che vi furono dal 23 al 26 corrente parecchi combattimenti fra le truppe e gli insorti, essendo questi ultimi in numero di 150 ed anche talvolta di 500. All'avvicinarsi delle truppe, la maggior parte degli insorti si ritirò. Le truppe ebbero sei feriti.

Vienna, 28. — *Delegazione austriaca.* — Il conte di Kalnocky presenta un progetto di legge per un credito straordinario di otto milioni di fiorini onde potere reprimere il movimento che scoppiò nel sud della Monarchia, e nella Bosnia e nell'Erzegovina. Il progetto è rinviato ad una Commissione.

Napoli, 28. — Continua il miglioramento progressivo nella salute del generale Garibaldi. Le funzioni della vita organica agiscono fisiologicamente. Il clima spiega sensibilmente i suoi salutari effetti.

I superstiti delle patrie battaglie compiono regolarmente il servizio d'onore.

Vienna, 28. — Il rapporto del governo, annesso al progetto di credito presentato alle Delegazioni, dice che siccome gli atti di aperta renitenza aumentano nell'Erzegovina, e il Crivoscie persiste nel suo atteggiamento, vi è bisogno del massimo sviluppo di forze per ristabilire l'autorità del governo.

Il rapporto enumera i provvedimenti militari necessari, e conchiude dicendo che non si è tenuto conto che delle spese dell'azione progettata, e queste solo per tre mesi, ma che dopo la repressione del movimento, altre spese, di cui non si può attualmente fissare l'ammontare, saranno necessarie per mantenere guarnigioni più forti durante un certo tempo, e per creare dei punti d'appoggio sufficientemente fortificati.

Il governo reputa suo dovere di reprimere completamente il più presto possibile l'insurrezione, che è per il momento sporadica, facendo nascere nella popolazione il convincimento che ogni resistenza è infruttuosa.

Madrid, 28. — Il governo spagnuolo informò il governo d'Italia che ricuserà protezione ad ogni pellegrino spagnuolo che facesse dimostrazioni politiche a Roma.

Lisbona, 28. — Molti industriali protestano contro il trattato di commercio colla Francia. I giornali governativi dicono che l'opposizione esagera le proteste per abbattere il ministero.

Washington, 28. — Un dispaccio di Trescow, inviato degli Stati Uniti al Chilì, dice che il Chilì accetta i buoni uffici degli Stati Uniti, e una conferenza con un governo peruviano qualunque, eccettuato il governo di Calderon. Il Chilì domanda la cessione assoluta del distretto di Tarapaca; una indennità di guerra di venti milioni di dollari, pagabili in 16 anni, e l'occupazione di Arica come garanzia del pagamento dell'indennità. Il Chilì prenderà pure i depositi di guano di Loros.

Se il Perù ricusa, il Chilì declinerà una nuova offerta e l'intervento degli Stati Uniti.

Genova, 28. — Nella notte di ieri è morto il senatore Orso Serra.

Parigi, 28. — I giornali annunziano che Castagnary, in seguito a sua domanda, fu dispensato dalle funzioni presso il ministero dei culti.

Colonia, 28. — La *Koelnische Zeitung* annunzia che Schloezer partirà per Roma probabilmente lunedì.

Parigi, 28. — Si parla della seguente combinazione: Freycinet, al ministero degli esteri; Goblet, all'interno; Tirard, al commercio; Jaureguibery, alla marina; Varroy, ai lavori pubblici; Campenon o Billot, alla guerra; Cochery, alle poste e telegrafi. Say esita ad accettare le finanze, causa il programma economico di Freycinet circa i grandi lavori. Egli conferì stasera con Grévy.

Parigi, 28. — Ecco all'ora attuale la composizione del ministero, salvo le eventualità impreviste: Freycinet alla presidenza del Consiglio ed al ministero degli affari esteri; Ferry all'istruzione; Goblet all'interno e ai culti; Humbert alla giustizia; Varroy alle finanze; Carnot ai lavori pubblici; Tirard all'agricoltura; Cochery alle poste. Pel portafoglio della guerra la scelta pende fra Billot, Saussier e Davoust, e per quello della marina fra Jaureguiberry e Peyron.

Parigi, 28. — Assicurasi che Leone Say abbia accettato il portafoglio delle finanze.

Bucarest, 28. — *Camera.* — Cogalniceano, avendo nella seduta di ieri accusato il governo Bratiano d'aver falsificato alcuni documenti diplomatici, il primo ministro domanda oggi che la Camera ordini un'inchiesta parlamentare per esaminare tutti i documenti della corrispondenza diplomatica. La Commissione di inchiesta avrà il diritto d'interrogare tutti coloro che presero parte agli affari pubblici dacchè il partito liberale è al potere. La Camera accetta la proposta e nomina la Commissione, della quale fanno parte parecchi membri dell'opposizione.

Senato. — Sulla proposta di Gradisteano, il Senato ha nominato pure una Commissione d'inchiesta al medesimo scopo.

Roma, 29. — Vari giornali attribuiscono al Ministero dei Lavori Pubblici risoluzioni finali in un senso o nell'altro per la succursale dei Giovi. Invece nessuna decisione verrà presa finchè il Consiglio dei Lavori Pubblici non abbia terminato l'esame tecnico dei diversi progetti.

Parigi, 29. — Si assicura che in un colloquio tra Freycinet e Gambetta questi dichiarò che sulla questione di persone gli proverebbe che lasciò il potere senza rancore, ma fece delle riserve quanto alle questioni politiche, soggiungendo che si sforzerebbe di realizzare le riforme reclamate dal paese.

Parigi, 29. — Secondo le ultime informazioni, Leone Say ricuserebbe il ministero delle finanze, essendo contrario ai prestiti che Freycinet vorrebbe contrarre per sviluppare i lavori pubblici. Say crede che tali prestiti comprometterebbero la prosperità del paese, stante l'attuale situazione finanziaria.

Parigi, 29. — Il *Journal des Débats* dice che la caduta di Gambetta fu quella di un vero uomo di Stato.

Il *Voltaire* giudica che la luna di miele del nuovo ministero non durerà lungamente.

Floquet, prefetto della Senna, è dimissionario.

Sembra si confermi che Chaudordy, ambasciatore a Pietroburgo, è dimissionario.

Bucarest, 29. — Rosetti mantiene la sua dimissione ad onta delle replicate istanze del partito liberale per fargliela ritirare.

È probabile che Bratiano venga incaricato dell'*interim* dell'interno.

Dicesi che il ministero della giustizia, non ancora provveduto di un titolare, sarà affidato a Giani.

Berlino, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che una missione composta del generale principe di Radziwill, del maggiore Below, dal capitano principe di Reuss e del luogotenente principe di Radziwill andrà fra poco a consegnare al sultano l'ordine dell'Aquila Nera.

Taranto, 29. — La corazzata inglese *Temeraire*, proveniente da Augusta, comandante Nicholson, stamane è approdata in queste acque.

Napoli, 29. — Il miglioramento nella salute del generale Garibaldi continua; il generale riprende le forze; il morale è sollevato.

Livorno, 29. — Il varo del vapore *Birmania* è stato eseguito felicemente. Vi assistevano le autorità ed una numerosa popolazione plaudente.

Lisbona, 29. — La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio colla Francia.

Parigi, 29. — La Camera di commercio di Parigi, visto il ritardo nell'approvazione dei trattati di commercio, e temendo la provvisoria applicazione della tariffa generale, domanda che i trattati vigenti si proroghino di due mesi.

Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* da Costantinopoli accenna ad una tendenza della Porta a riavvicinarsi alla Francia.

Madrid, 29. — Il governo protestò presso il Vaticano per la circolare spedita dal nunzio ai prelati spagnuoli onde consigliarli ad aiutare il pellegrinaggio organizzato dal signor Nocedal. La stampa liberale e quella conservatrice domandano al governo che dimostri energia dinanzi ad un atto così significativo di favore dimostrato al carlismo dal nunzio e dai prelati.

Si crede che il pellegrinaggio spagnuolo giungerà a Roma nella Settimana Santa.

Cairo, 30. — La situazione non è cambiata. La Camera non ha ancora presa formalmente alcuna decisione circa i nuovi regolamenti riguardanti il bilancio. I consoli di Francia e d'Inghilterra insistono che nulla sia mutato. Se Cherif pascià crede qualche cambiamento necessario, i consoli sono pronti a comunicare ai loro governi le proposte del ministero.

Parigi, 30. — Freycinet e Say hanno potuto porsi d'accordo sul programma economico, e quindi questi accetta il portafoglio delle finanze. Freycinet, Say ed altri si sono riuniti per elaborare il programma ministeriale. Credesi che i nomi dei componenti il nuovo ministero saranno pubblicati ufficialmente domani.

Parigi, 30. — Ecco la composizione del ministero, salvo eventualità impreviste: Freycinet, esteri e presidenza del Consiglio; Say, finanze; Ferry, istruzione; Goblet, interno; Humbert, giustizia; Billot, guerra; Jaureguiberry, marina; Varroy, lavori pubblici; Tirard, agricoltura; Cochery, poste e telegrafi.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

APPENDICE

ai temi di premio proposti nella solenne sua adunanza del giorno 15 *agosto* 1881

PREMIO DI FONDAZIONE TOMASONI

Concorso per l'anno 1885 *proclamato nella suddetta pubblica adunanza.*

Un premio di italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Avvertenze.

« Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò che esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali per opera del metodo sperimentale. »

NB. « Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale. »

Essendosi ritardata la pubblicazione del programma, il termine del concorso viene prolungato a tutto il febbraio 1885.

Condizioni del concorso.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del R. Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto stesso.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato contenente, il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto, a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trar copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato del concorso si proclama nell'annua pubblica solenne tornata dell'Istituto.

Venezia, 13 novembre 1881.

Il Presidente: G. Bucchia.

Il Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio trasporto *Europa*, reduce dall'Australia, approdava il 26 corrente a Brindisi e proseguiva il 28 per Venezia ove dovrà essere disarmato dopo lo sbarco dei materiali che trasporta.

La Regia corazzata *Formidabile* ha assunto il 27 corrente il servizio di nave ammiraglia del comandante in capo del 3° ripartimento marittimo a Venezia.

Seconda Esposizione orticola italiana. — Questa seconda Esposizione nazionale della Federazione Orticola Italiana, sotto il patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, si aprirà in Torino il giorno 8 settembre 1882.

Il presidente onorario è il conte Luigi Ferraris, senatore del Regno e sindaco di Torino.

Il Comitato esecutivo è così composto:

Di Sambuy conte Ernesto, deputato al Parlamento, presidente. Roda cav. prof. Marcellino, vicepresidente. Rignon cav. Enrico— Alessio cav. avv. Vittorio, segretari.

Fenzi cav. Emanuele, presidente della R. Società Orticola, Toscana. — Cicogna conte Pietro, presidente della R. Società Orticola di Lombardia. — Ramelli cav. Alessandro, presidente del Comizio Agrario di Roma. — Froio comm. Giuseppe, professore d'agronomia nella Scuola d'applicazione ingegneri, Napoli. — Siemoni comm. G. Carlo, ispettore generale forestale, Roma. — Papadopoli conte Nicolò, deputato al Parlamento, Venezia. — Di Sartirana duca Alfonso, senatore del Regno, Torino. — Di Villanova conte Edoardo, assessore comunale, id. — Ceppi conte ingegnere Carlo, consigliere comunale, id. — Arcozzi-Masino commendatore avv. Luigi, presidente Comizio Agrario, id. — Sobrero comm. prof. Ascanio, presidente R. Accademia d'agricoltura, id. — Botteri cav. prof. Onorato. — Cirio comm. Francesco. — Di Cervignasco conte Angelo. — Gay Gaspare. — Radaelli Giuseppe, comproprietario Stabilimento Burdin.

S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio, annunziando un sussidio di lire 6000 e parecchie medaglie, stabiliva che una medaglia d'oro venisse destinata al miglior saggio di Pomona italiana. Il Comitato esecutivo, nell'informare il pubblico, avverte che questo concorso è fuori programma, e spera che tutti quelli i quali prendono interesse allo incremento della frutticoltura si adopreranno a rendere importante tale concorso d'incontestato giovamento all'industria nazionale.

In tutte le città d'Italia sono state pregate parecchie signore, onde costituire un Comitato per i concorsi 188, 189, 190, 191, categoria VII; 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, categoria VIII; 219, 220, 221, 222, 223, 224, categoria X del programma; ed ugualmente furono uffiziati in tutta la Penisola i più noti orticoltori ed amatori, perchè accettino sin d'ora di farsi promotori della Esposizione e poscia di far parte della Giurìa.

Essendosi dovuto provvedere alla ristampa del programma, si spera fra pochi giorni ricominciarne la spedizione a tutti coloro i quali ne faranno richiesta alla sede della R. Società Orto-Agricola del Piemonte, Doragrossa, 5, Torino.

Beneficenza. — Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia che gli eredi del testè defunto marchese Francesco Balbi Senarega, senatore del Regno, hanno versato nella Cassa degli Asili infantili di Genova 800 lire per onorare la memoria del compianto loro congiunto.

La *Gazzetta di Genova* poi aggiunge che gli stessi eredi elargirono inoltre lire 800 al Ricovero di mendicità e lire 200 all'Istituto dei ciechi.

Produzione di cannoni. — La sola fabbrica Krupp, dice il *Militär Wochenblatt,* produsse dal 1873 al 1880 più di diecimila cannoni per conto di vari governi. A partire poi dal 1847, epoca in cui venne fuso in detta fabbrica il primo cannone, la produzione totale oltrepassa il numero di ventimila.

Decessi. — A Tarbes, in età di 82 anni, cessava di vivere l'architetto Ippolito Durand, che ideò e costruì i castelli di Bourbon de Coucy e di Monte Cristo (di Alessandro Dumas padre), la villa Eugenia di Biarritz e la chiesa di Nostra Signora di Lourdes.

— I giornali inglesi annunziano la morte di sir William Richard Holmes. Questo diplomatico, morto sessagenario, fu console d'Inghilterra nella Bosnia dal 1860 al 1877, e fece parte, quale delegato inglese, della Commissione europea nel 1861 e della seconda Commissione dell'Erzegovina nel 1875. Lord Salisbury lo fece chiamare alla conferenza riunitasi a Costantinopoli nel 1876 e nel 1877 per darvi quelle informazioni che la sua profonda pratica della situazione delle provincie turche lo metteva in grado di fornire.

— A Praga è morto il barone Litzelhoffen, generale comandante in Boemia.

— Il 27 corrente, nella sua villa di Monsummano, in età di 70 anni, cessava di vivere la signora Ildegarda Giusti nei Nencini, sorella del gran poeta Giuseppe Giusti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

TEATRO VALLE. — *Silla,* un prologo, un atto e tre scene, frammenti di un dramma storico, in versi, di Pietro Cossa.

Frammenti!... Questa parola è di per se stessa troppo eloquente per aver bisogno di aggiungervene altre. Essa evoca nella mente delle tristi memorie. Ci ridice una valorosa esistenza spietatamente troncata, un nome prediletto all'arte e all'Italia, una delle salde colonne del teatro nazionale, forse la più salda di tutte, all'improvviso spezzata. Io confesso che parlo a malincuore di questo *Silla,* che, compiuto, avrebbe potuto essere uno dei più bei lavori che il poeta romano abbia dati alla scena. E ne parlo a malincuore perchè dai frammenti sarebbe presunzione inammissibile giudicare dell'opera intiera. Il naturalista potrà forse ricostruire da una tibia ignota lo scheletro intiero di una belva antidiluviana, e ridirne il nutrimento, il clima, i costumi. Dal braccio mutilato di una statua potrà forse l'artista indovinare l'epoca, il pregio e la posa della statua intiera. Ma di fronte ai frammenti di un'opera drammatica, siamo pur troppo in condizioni diverse. L'autore non aveva limato per anco l'opera sua; non sappiamo per conseguenza quali correzioni vi avrebbe apportato, a quali modificazioni avrebbe potuto indurlo la *composizione* dell'insieme. So che a maturare un dramma impiegava un anno, e ciò vuol dire che egli non era uno sciorinatore e tornava sul già fatto. Nei suoi lavori metteva coscienza grandissima, e per quanto avesse robustissimo l'ingegno, pure, e va detto a suo grande elogio, specie in quest'epoca di vanitose prosopopee, egli diffidava continuamente di sè. Oltrechè dall'aver dinanzi dei frammenti di primo getto, le difficoltà si accrescerebbero dal processo che il Cossa ha sempre seguito nei suoi drammi, dove l'unità sta al di fuori dell'azione scenica, la quale per solito si risolve in una successione di quadri, ognuno dei quali forma quasi un'opera a parte, indipendentemente dagli altri. Per conseguenza non vi è modo di formulare un giudizio assoluto; perocchè quando avremo detto che la poesia è elevata, il verso robusto, la forma splendida, e che qua e là erompono delle frasi incisive e potenti, non avremo detto nulla che il pubblico già non sapesse anco prima che il *Silla* venisse dato alla scena.

Ricordo che in queste stesse rassegne io non ho approvato l'idea di questa rappresentazione. Gli amici del Cossa hanno voluto fare una commemorazione, ed io mi guarderei bene dal biasimare il gentile pensiero; ma ad essi è sfuggita forse l'obiezione, che chiamando il pubblico ad ascoltare i frammenti del *Silla,* era come un chiamarlo a sentenziare del *Silla*

compiuto. Non era certo il caso di far sapere all'Italia quale nobile ingegno essa abbia perduto, perchè la notizia della sua morte è stata accolta da tutta Italia col massimo dolore. Volevano mostrare che quanto egli ci ha lasciato del *Silla* riprometteva un lavoro degno di lui: e sta bene; ma non c'è alcuno che abbia mai dubitato il contrario. Meglio dunque valeva ricorrere al *Nerone*, il lavoro a cui deve gran parte della sua fama, alla *Messalina*, o anco al *Plauto*, così ingiustamente tolto dai repertori.

Ad ogni modo non è il caso di discuterne oltre. Negli amici del Cossa, io ne sono persuaso, era la convinzione di fare ottima cosa. Letterati distinti, i quali avean presa cognizione del lavoro, avean detto che esso meritava di esser dato alla scena. Per aver cotesta risposta credo non vi fosse bisogno di ricorrere ai letterati, e per quanto io, analfabeta, o poco meno, abbia sempre avuto pei letterati grandissima venerazione, pure mi ostino a credere che in fatto di lavori drammatici il pubblico soltanto sia giudice supremo. Comunque sia, una volta interrogati, mi sembra che il loro cómpito dovesse esser quello di rispondere semplicemente se, a loro parere i frammenti del *Silla* aggiungevano o no qualche cosa alla fama del Cossa. E dico " i frammenti „ ben inteso, non il *Silla*, sul quale nessuno può giudicare. In questo caso avrebbero dovuto dire che la fama del Cossa è ormai quello che è.

Forse il *Silla* sarebbe riuscito il suo capolavoro? Chissà!... Dopo la rappresentazione dell'altra sera il dubbio resta lo stesso di prima. Il prologo, che riproduce in un quadro dalle tinte sinistre l'epoca delle proscrizioni, sta come un dramma a parte, da cui è quasi affatto indipendente lo svolgimento successivo dell'azione. Il quadro ci ridice il cinismo con cui la plebaglia romana assiste alla strage. L'epoca, dicono, è ben tratteggiata. Io vi ricerco invano certi contrasti, che, a parer mio, sono sfuggiti all'autore. Gli eccidii delle proscrizioni non furono consumati da un popolo barbaro. La civiltà romana avea raggiunto in quell'epoca il suo apogeo. Tito Lucrezio Caro scriveva in versi immortali il maggior poema che vanti la letteratura latina. La vinta Grecia padroneggiava nella vinta Roma. L'eloquenza romana, già così brusca e sì altiera, si arrotondava negli artistici periodi di Ortensio. Fra i cavalieri era già in qualche rinomanza Tito Pomponio Attico, questo grande artista della vita, che giovine piacque al vecchio Silla, come vecchio dovea piacere al giovine Bruto. Tale contrasto fra la mollezza del civile costume romano e l'efferata e sanguinaria libidine di quel periodo storico non apparisce nè punto nè poco nel prologo del *Silla*. E pure a me sembra che sia cotesta una delle principali fra le caratteristiche storiche di quel tempo! Del resto, c'è molto movimento drammatico, specie dalla scena della presentazione delle tabelle dei proscritti fino al momento dell'uccisione del senatore Quinto Aurelio, sebbene il personaggio di Quinto Aurelio, filosofo stoico, che affronta la morte sorridente, richiami alla mente una figura press'a poco identica, quella di Valerio Asiatico, uno dei personaggi della *Messalina*. Tuttavia, anco senza tener conto di questa ripetizione, dalla morte di Quinto Aurelio in poi vi sarebbe qualche cosa da osservare. L'uccisione di Sergio Acilio per mano del fratello Catilina arriva troppo improvvisa. Sta bene che Catilina non era uomo da andar per la sottile — *animo malo pravoque*, dice Sallustio di lui — ma a giudicarnè dal modo come l'autore ce lo ha presentato fin dalle prime scene, noi vediamo in lui soltanto il dissoluto e il dilapidatore, senza che nessuna frase ò nessuna parola ci faccia presentire il fratricida. Producono pure uno strano effetto le declamazioni di Telesina sul corpo dello sposo ucciso, al cospetto della plebaglia romana. È vero che Telesina declama in versi splendidi, ed evoca la libertà e profetizza Spartaco con belle e dignitose parole; ma io mi permetto di dubitare che una donna trovi tanta foga di eloquenza patriottica sul cadavere dell'uomo diletto; ed ammesso anco questo, non so davvero persuadermi come la plebaglia romana, così ubriaca di sangue, si rassegni ad ascoltar quella lunga predicà senza reagire!

Queste sono le mende che io trovo nella fattura del prologo; mende che forse l'autore avrebbe corrette. La figura di *Silla* non apparisce che in ultimo, attraversando la scena, in mezzo al popolo inchinato sul suo passaggio. Dimodochè il prologo si mantiene quasi affatto estraneo al dramma, e soltanto ci fa presentire come addentelluto dell'azione l'odio implacabile di Telesina per Roma e per il dittatore. Nel quadro predomina la figura di Catilina, tantochè si potrebbe anco ammettere il dubbio che Pietro Cossa, il quale aveva pure in mente qualche anno addietro un dramma su *Catilina*, vi si fosse allora accinto, e più tardi, predominato dall'idea del *Silla*, avesse mutato pensiero. Ad ogni modo questa supposizione non ha che un valore accademico e nulla più, e non varrebbe neanco la pena di farla se non la giustificasse il fatto che il prologo ed il primò atto del *Silla* appariscono scritti in circostanze diverse di tempo. Ci si sente la differenza, le due maniere del poeta.

Nel prologo abbiamo appena l'abbozzo di due caratteri: quello di Telesina e l'altro di Catilina. Ma la protasi drammatica comincia a delinearsi soltanto nel primo atto; ma non così nettamente da dover concludere che le congetture che se ne traggono possano essere le vere. Era nell'intenzione del poeta mostrarci Silla, giunto al sommo fastigio della sua potenza, da tutti temuto, da molti odiato, stanco di tanto servilismo, irritato di non aver più nemici aperti da combattere, abbandonare la dittatura, per ritirarsi a morire privato cittadino. Voleva forse mostrarci l'onnipotenza di lui, desideroso di possedere Telesina, infranta contro gli ostinati dinieghi e l'odio implacabile di lei. Questo è lecito supporre; ma è supposizione e nulla più. Certo la nota sarebbe stata umana e drammatica: avremmo visto il gran colosso, il signore dell'impero, precipitare annichilito ai piedi di una donna, e di qual donna, una schiava!... Tale almeno è l'idea drammatica che traspare dal primo atto, quando egli, avendo ritrovata Telesina fra le mime di un teatro, ed essendo salvato dal pugnale di lei per l'aiuto di Catilina, ordina che essa sia tratta alla sua villa, sperando forse averla più tardi ai suoi voleri. La frase colla quale Telesina chiude l'atto: " *Non egli, ormai salva mi volle il fato* „ fa presentire una feroce vendetta femminea, non meno tragica della morte. Ma arrivati a questo punto non si va più oltre. Le tre scene che rimangono del secondo atto, non sono *integrali* dell'azione, o ancora tali non appariscono. Può dirsi soltanto che il monologo di *Silla* è uno splendido squarcio di poesia; come può dirsi che è felicemente trovata la scena fra Silla e il piccolo Catone, il quale, facendosi l'eco degli odii serpeggianti attorno

al dittatore, vorrebbe ucciderlo, ignorando povero fanciullo che più tardi sarà egli l'ultimo sostenitore della causa del patriziato romano che la mano poderosa di Silla ha con tanto vigore risollevata. Segue una scena fra il dittatore e sua moglie Valeria; ma questa scena non è finita. Non è dunque il caso di parlare del dramma perocchè in questi frammenti abbiamo appena il solo enunciato drammatico.

Dire che il *Silla* sarebbe riuscito il capolavoro del Cossa non è un render giustizia all'ingegno del poeta, ma è un presumere stolto del proprio giudizio. In questi frammenti si ritrovano tutti i pregi e tutti i difetti di lui. C'è l'elevatezza dell'eloquio, la forma larga e incisiva a un tempo, la solidità dell'idea, l'efficacia scultoria della frase. La musa del Cossa parla alto, qui come sempre, nè corre dietro ai concettini sminuzzati, nè si compiace in questo sbricciolamento di idee in cui si grogiolano oggimai i poeti e i prosatori italiani. Ma si rivela pure in questi frammenti, e più forte che negli altri lavori del Cossa, la tendenza declamatoria, quell'atteggiamento retorico di cui egli ha fatto tanto sfoggio nei suoi *Napoletani*. Ma i difetti, ripeto, avrebbe potuto correggere se la vita non gli fosse sventuratamente mancata.

Debbo dire della esecuzione, che non mi parve ottima certo. Oltre la solennità della serata che incombeva su tutti gli attori, era per loro ostacolo grandissimo dare un'impronta determinata a dei caratteri non ancora bene delineati. Al Ceresa non parvemi bene aggiudicata la parte del *Silla*, perocchè il Ceresa ha una voce dolce, insinuante, senza note vibrate, senza trapassi forti, senza intonazioni sinistre. È grande attore quando ama, quando impreca e quando piange; non quando comanda. La Marini sfoggiò nella parte di *Telesina* le sue lacrime, le sue imprecazioni, le sue note armoniose, le sue grandi pose. Il Cola fece di *Catilina* un misantropo; il Vitaliani di *Quinto Aurelio* un rettore; nè l'uno nè l'altro indovinarono il personaggio che dovevano rappresentare.

Accurata ed esatta la messa in scena, sia per ciò che riguarda la decorazione, come per ciò che riguarda i costumi. Sui costumi avea dato consigli l'archeologo Fiorelli; le scene erano state dipinte dal bravo Bazzani, di cui la sala pompeiana del terzo atto parve ed è realmente una bella cosa.

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMI METEORICI

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 gennaio 1882.

Larga depressione all'estremo NW d'Europa; pressione generalmente diminuita, ma sempre altissima al centro e mezzodì d'Europa. Bodo 740; Parigi 776; Svizzera 779.

In Italia barometro disceso da 2 a 3 mm. e livellatissimo intorno a 775 mm.

Stamani cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore, sereno altrove.

Venti deboli, specialmente settentrionali.

Temperatura aumentata.

Mare calmo.

Roma, 29 gennaio 1882.

Basse pressioni al N d'Europa (738 Ulcaborg). Nuova depressione in Irlanda (759), ed alta pressione sulla Scozia (771).

Area anticiclonica nella regione delle Alpi (776).

In Italia barometro stazionario al N e leggermente calante al S. Belluno 776,9, Roma 774, Siracusa 773.

Cielo generalmente sereno. Venti deboli predominanti da N e mare calmo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	9,7	— 2,0
Domodossola	1/4 coperto	—	13,3	1,5
Milano........	sereno	—	9,4	0,3
Verona.......	sereno	—	12,8	1,6
Venezia......	sereno	calmo	10,3	1,4
Torino........	1/2 coperto	—	9,0	1,4
Parma........	sereno	—	10,9	— 0,5
Modena.......	sereno	—	10,1	0,6
Genova.......	sereno	calmo	13,7	8,3
Pesaro........	sereno	calmo	8,5	— 1,5
P. Maurizio..	1/2 coperto	calmo	13,8	6,6
Firenze.......	nebbioso	—	11,0	— 1,5
Urbino........	sereno	—	8,7	3,6
Ancona.......	sereno	calmo	9,3	4,3
Livorno......	sereno	calmo	—	4,5
Perugia......	sereno	—	9,5	3,3
Camerino....	sereno	—	11,5	1,1
Portoferraio.	1/4 coperto	legg. mosso	14,0	10,2
Aquila........	sereno	—	11,2	— 2,0
Roma.........	sereno	—	12,2	0,2
Foggia........	sereno	—	14,4	1,4
Napoli........	1/4 coperto	legg. mosso	13,6	6,8
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	13,8	1,3
Lecce.........	1/4 coperto	—	14,0	6,0
Cosenza......	sereno	—	14,0	3,0
Cagliari......	sereno	calmo	16,0	3,0
Catanzaro...	sereno	—	13,2	4,5
Reggio Cal...	sereno	legg. mosso	13,9	10,9
Palermo......	coperto	calmo	18,7	3,3
Caltanissetta	sereno	—	12,4	4,0
P. Empedocle	sereno	calmo	14,6	8,1
Siracusa......	sereno	legg. mosso	13,8	6,5

Osservatorio del Collegio Romano — 28 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	775,1	774,5	773,4	774,2
Termomet. esterno (centigrado)	0,4	9,6	12,1	7,0
Umidità relativa....	79	52	32	75
Umidità assoluta...	3,20	4,63	3 34	5,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	N. 2	NNW. 0	W. 1
Stato del cielo.......	5. strati	7. strati	3. cirro-strati	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,2 C. = 9,8 R. \| Minimo = −0,5 C. = −0,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,1	774,0	772,7	773,6
Termomet. esterno (centigrado)	1,2	9,0	11,8	5,6
Umidità relativa....	85	48	43	80
Umidità assoluta...	4,26	4,14	4,50	5,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 0	NNW. 0	NW. 0	W. 0
Stato del cielo.......	0. vapori al sud	0. vapori orizz.	0. bello	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,0 C. = 9,6 R. \| Minimo = 0,2 C. = 0,1 R.
Brina nella notte ed al mattino.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 85	87 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 20
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1158 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	636 „	635 „	640 „	638 „	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	635 „	630 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	461 „	460 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	902 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	910 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	462 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	625 „	620 „	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	118 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	104 02½	103 87½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 95	25 90	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 06	21 04	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 02 1/2, 90 cont; 90 57 1/2 fine prossimo.

Parigi *chèques* 105 10.

Banca Generale 635, 636 contanti liquidazione.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 460 50 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Si fa noto che non essendosi alla udienza del 12 gennaio 1882 potuto effettuare lo incanto, per mancanza di oblatori, dei lotti 1, 2 e 4 dei beni immobili di proprietà del debitore Geraldo Macioti, già designati nei bandi del giorno 7 settembre 1881 e 2 dicembre detto anno, che si espropriavano ad istanza della ditta Riganti, e per essa dei signori Sebastiano e Carlo fratelli Riganti, il sullodato Tribunale ha rinnovato l'incanto in parola all'udienza del 2 marzo 1882, col secondo ribasso di due decimi, cosicchè il

Primo lotto, consistente nel palazzo, o casa di abitazione, posto nell'interno di Velletri, strada Vittorio Emanuele, già Corriera, ai civici numeri 23, 24, 25 e 26, con altri vani sul vicolo del Gallo, ai civici numeri 1, 2 e 3, confinanti strada Vittorio Emanuele, vicolo del Gallo, eredi del fu Salvatore Risi, distinto in mappa sezione 12ª, n. 1749, sarà venduto sul prezzo ribassato di lire 20,375 78;

Secondo lotto. Casa in via Borghese, ai civici numeri 108, 109, 110, 111 e 112, confinanti Ciceroni Pietro, Corsetti Achille, oggi Giorgi Maria in Galletti, e strada, distinta in mappa alla sezione 12ª, nn. 1757, 1760, sarà venduta sul prezzo ribassato di lire 2863 88;

Quarto lotto. Diretto dominio di terreno in due appezzamenti, in vocabolo Colle San Pietro e Colle San Paolo, di natura vignato e cannetato, lasciato indiviso fra Macioti Geraldo e Macioti Paolo, per essere così venduto, ritenuto da Roccasecca Pietro, confinante con Barbetta Gio. Battista, Ferri Giuseppe, vicolo Vicinale e Mattocci Agostino, distinto in mappa alla sez. 10ª, numeri 654, 666, 670, di ettaro 1, are 64, centiare 70, sarà venduto sul prezzo ribassato di lire 1026 88.

Ferme restando le condizioni della vendita come al primitivo bando riflettente la medesima.

Velletri, 17 gennaio 1882.

Per estratto conforme,

471 CELIO CAVICCHIA proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 3 marzo 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziaria del seguente fondo espropriato in danno dei coniugi Maria Teresa De Rossi e Giuseppe Todrani, ad istanza dei signori Antonio ed Angelo fratelli Sodani:

Porzione di casa, ossia terzo piano, soffitte abitabili e porzione di cantina, posta in Roma, in via Quattro Cantoni, n. 59, segnata in catasto col numero 540 sub. 2, rione I, confinanti fratelli Berardi, Confraternita dei Bergamaschi, Perdoni Angela in Gori, e via pubblica, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 78 75.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dai creditori fratelli Sodani di lire 4725.

Roma, 26 gennaio 1882.

476 GIUS. GIOAZZINI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Amici Sartorio fu Angelo, pizzicagnolo, in via della Maddalena, num. 41, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto pel giorno 16 del venturo febbraio, alle ore dieci antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, sito in via Apollinare, num. 8, per procedere alla verifica dei crediti.

Roma, 29 gennaio 1882.

534 Il cancelliere REGINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del quarto tratto della strada Orviniense, dalla seconda curva dopo il ponte di Vallebona fino alla chiesa di S. Giacomo, lungo metri 1326 45.

Avviso d'Asta

per il giorno 15 febbraio 1882, alle ore 11 antimeridiane.

Avendo il Consiglio di provincia approvato il progetto redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico per la costruzione della strada Orviniense, dalla seconda curva dopo il ponte di Vallebona alla chiesa di S. Giacomo, lungo metri 1326 45, e portante la spesa di lire 41,175 67, e volendosi ora provvedere dalla Deputazione provinciale all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 15 febbraio prossimo venturo, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 41,175 67, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 4117 50 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro od in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di un anno dall'epoca della consegna;

7. Che nel giorno 25 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione, con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pomerid., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane.

Perugia, 24 gennaio 1882.

D'ordine della Deputazione provinciale
Pel Segretario capo: F. MARCOCCI.

503

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 242 nel comune di Sulmona, con l'aggio medio annuale di lire 2712 30.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2070, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 27 gennaio 1882.

523 *Il Direttore*: MARINUZZI.

AVVISO DI VENDITA.

(1ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 3 marzo p. f., ad istanza della signora Cortesi Agnese vedova Moneti, ammessa al beneficio della gratuita difesa con decreto 18 febbraio 1880, si procederà alla vendita, al pubblico incanto, a secondo ribasso, in danno del signor Agapito Rosetti, della vigna nel suburbio di Roma, fuori la porta San Giovanni, in vocabolo Monte del Grano, sul prezzo di lire 24,756 25.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato in cancelleria.

Roma, 27 gennaio 1882.

494 GUGLIELMO ALLIATA proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento della Banca del Piccolo Commercio con ordinanza in data di oggi ha convocato per il giorno 2 del venturo febbraio, alle ore 2 pomeridiane, nella sala delle adunanze di detto Tribunale, posto in via Apollinare, n° 8, all'effetto di renderli edotti di quanto i sindaci del detto fallimento hanno in questi giorni praticato nel loro interesse, ed interpellarli sulla anticipazione dei fondi necessari per la continuazione e conservazione di tutti gli effetti stati sequestrati.

Roma, 29 gennaio 1882.

533 Il cancelliere REGINI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Quirino Pera (detto anche *Querrino Pera*) intestatario del libretto n. 5217, Serie 10ª, col nome di Pera Guerrino, ha diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di essergli stato rubato.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 30 gennaio 1882. 545

ESTRATTO

d'atto di proroga di società in accomandita semplice.

Con privata scrittura in data 24 gennaio 1882 (registrata a Roma il 24 stesso mese al reg. 136, n. 1644) il signor Michele fu Claudio Guastalla, e la signora Rosina fu Claudio Guastalla, vedova del signor Isacco Todros, hanno prorogato per anni due, dal 1° agosto 1881, la società in accomandita semplice costituita fra lo stesso signor Guastalla ed il defunto di lei marito signor Todros, sotto la ragione sociale *Michele Guastalla*, con scrittura privata 20 gennaio 1878 (registrata a Roma il 24 stesso mese al reg. 78, n. 1476), prorogata al 1° agosto 1881 con privata scrittura 9 agosto 1879 (registrata il 10 stesso mese al reg. 38, num. 7135) per l'esercizio del negozio di telerie e generi affini in via della Colonna, numeri 20 e 21.

La Ditta seguita ad essere la stessa; socio responsabile continua ad essere il signor Guastalla, residente in via della Colonna, numeri 20 e 21, e la signora Todros sarà accomandante per lire ventunmila. Il signor Guastalla potrà risolvere la società anche prima della scadenza del biennio mediante il pagamento di dette lire ventunmila e degl'interessi del 6 per cento dall'ultimo inventario.

Roma, addì 28 gennaio 1882.

512 AVV. A. ALBORNO proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Salerno (16ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima. (N. 2.)

Stante la deserzione dell'incanto oggi tenutosi, si notifica che nel giorno 6 febbraio prossimo, all'ora una dopo il mezzodì (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto di quintali 2000 di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare di Salerno, a mezzo di offerte segrete.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, di peso non inferiore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro, misura di rigore, e di qualita corrispondente al campione esistente presso questa Direzione. La provvista è divisa in 20 lotti di 100 quintali caduno.

I capitoli speciali e generali d'onere, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti a piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 250 per cadun lotto, in numerario, o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore; questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare i partiti alle altre Direzioni e alle Sezioni di Commissariato militare del Regno; di questi partiti però sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta bollata di una lira, firmato e in busta suggellata, proporrà un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non sono accettate.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione sono, nell'interesse del servizio, fissati in giorni cinque, decorrenti dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

La consegna del grano dev'esser eseguita in tre rate: la prima rata dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso di approvazione del contratto, e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Le spese tutte di stampa, pubblicazione, affissione, inserzione degli avvisi d'asta nei giornali ufficiali, per carta e marche da bollo, dritti di segreteria e tasse di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 27 gennaio 1882.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: MARIO PIETRACCINI.

543

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

Aggiunte all'avviso d'asta n. 20 del 23 gennaio 1882, per l'incanto di quintali 2300 di grano pel panificio di Perugia.

Al detto avviso d'asta sono fatte le seguenti aggiunte:

1. Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

2. Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissata per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Perugia, 28 gennaio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: GAGLIANI.

519

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 gennaio corrente, n. 46, per la provvista di quintali 1500 di grano nazionale in 15 lotti, di quintali 100 caduno, da introdursi nel Panificio militare di Verona, siccome era indicato nel suddetto avviso d'asta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti prezzi:

Lotti 15, pari a quintali 1500, pel Panificio militare di Mantova, a lire 29 50 al quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 31 gennaio corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata tanto a questa Direzione, quanto alle altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Le offerte dovranno essere presentate alle dette Direzioni e Sezioni in tempo utile, perchè possa la Direzione appaltante ricevere da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 46 e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questa, quanto presso le suddette Direzioni e Sezioni, e le offerte fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni e Sezioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Verona, 26 gennaio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PIOLTI.

521

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso, superiore al vigesimo, ai prezzi di primo deliberamento dell'appalto dei lavori di sistemazione del tratto della strada nazionale da Aosta al Piccolo S. Bernardo, denominato di *Pietra Tagliata*, fra l'abitato di Runaz ed il ponte di Esquilive, della lunghezza di metri 774 90, si previene il pubblico che nel giorno 14 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio un nuovo incanto per l'appalto stesso, in base al prezzo ridotto di lire 74,324 41, con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta avrà luogo col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

L'appalto è fatto in base ai capitolati generale e speciale portanti la data del 31 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio, e sarà deliberato a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, con avvertenza che le offerte non potranno essere inferiori a centesimi 50 per cento.

Il pagamento delle opere e provviste seguirà per rate di lire 8000 cadauna, a misura dell'avanzamento del lavoro, e l'ultima rata a saldo dopo la finale collaudazione dei lavori debitamente approvata dall'autorità superiore.

Per essere ammessi a far partito dovranno gli accorrenti produrre un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di loro domicilio; un attestato di un ingegnere di data non anteriore a sei mesi, che comprovi nell'aspirante, o nella persona che sarà da lui incaricata dei lavori, la capacità necessaria per la direzione dei medesimi, più il certificato di aver versato nella Regia Tesoreria provinciale, come cauzione provvisoria, la somma di lire seimila.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto, e prestare una cauzione pari al decimo dello importo netto delle opere d'appalto, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che abbia ottemperato a tale prescrizione, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del fatto deposito, il quale cederà a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Torino, 26 gennaio 1882.

524 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

AVVISO D'ASTA di primo incanto di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 6 del p. v. febbraio, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, sita in piazza Capitaniato, n. 291-D, si procederà, avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Padova.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Panificio militare di Padova .	Nazionale	8000	80	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore dell'accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 27 gennaio 1882.

520 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

GENIO MILITARE
DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 gennaio 1882, per

Eseguimento delle opere occorrenti per la trasformazione dei parapetti per cannone da c.i 32 G R C nella batteria Santa Teresa alta, presso Spezia, per lire 145,000 (centoquarantacinquemila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 142,825, scade alle ore 3 pom. del giorno 1º febbraio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3º La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 14,500 (quattordicimila cinquecento) in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Gli aspiranti all'appalto sono pure in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Verona, Venezia, Ancona, Napoli, Bari, Palermo e Messina.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Dato in Spezia, addì 26 gennaio 1882.

Per la Direzione
514 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del terzo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, il giorno 25 gennaio corrente anno, giusta l'avviso in data 2 stesso mese, per l'appalto della provvista di

Numero quattro caldaie a 2 forni ciascuna, e dei relativi accessori, per la somma complessiva di lire 51,550 40,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso del 9 75 (nove e centesimi settantacinque) per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 46,524 24.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 9 febbraio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5200 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e dal certificato indicato nel succitato avviso d'asta.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle Costruzioni del 1º e del 2º Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Venezia, li 25 gennaio 1882.

522 *Il Segretario della Direzione*: G. MORO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1881 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1880.

PROVINCIE	ANNO 1881	ANNO 1880	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	357,373 20	338,201 29	19,171 91	»
Ancona	130,637 05	120,086 85	10,550 20	»
Aquila	72,735 55	74,058 09	»	1,322 54
Arezzo	81,230 »	77,155 80	4,074 20	»
Ascoli Piceno	65,397 30	63,794 50	1,602 80	»
Avellino	75,233 50	73,364 55	1,868 95	»
Bari	273,437 35	294,809 65	»	21,372 30
Belluno	38,589 95	38,232 66	357 29	»
Benevento	38,947 70	39,232 05	»	284 35
Bergamo	211,547 05	223,860 »	»	12,312 95
Bologna	323,357 10	334,656 95	»	11,299 85
Brescia	234,939 75	239,629 10	»	4,689 35
Cagliari	219,830 70	214,595 85	5,234 85	»
Campobasso	82,749 10	78,686 60	4,062 50	»
Caserta	287,883 65	303,812 25	»	15,928 60
Catanzaro	114,691 35	130,978 20	»	16,286 85
Chieti	104,815 75	107,589 35	»	2,773 60
Como	229,157 10	198,738 15	30,418 95	»
Cosenza	109,219 55	106,278 80	2,940 75	»
Cremona	196,320 80	186,872 90	9,447 90	»
Cuneo	267,116 60	268,476 10	»	1,359 50
Ferrara	216,433 05	210,492 13	5,940 92	»
Firenze	620,005 90	630,426 90	»	10,421 »
Foggia	168,860 50	163,374 60	5,485 90	»
Forlì	126,124 50	128,400 05	»	2,275 55
Genova	595,797 95	602,978 85	»	7,180 90
Grosseto	84,162 85	76,931 90	7,230 95	»
Lecce	220,109 70	233,237 56	»	13,127 86
Livorno	164,832 50	165,436 10	»	603 60
Lucca	174,621 95	175,536 30	»	914 35
Macerata	75,222 10	84,132 15	»	8,910 05
Mantova	200,965 65	199,105 96	1,859 69	»
Massa Carrara	93,299 03	87,720 95	5,578 08	»
Milano	816,219 90	821,980 25	»	5,760 35
Modena	170,370 95	170,135 70	235 25	»
Napoli	892,003 40	842,941 30	49,062 10	»
Novara	337,960 75	340,671 32	»	2,710 57
Padova	259,692 04	258,889 06	802 98	»
Parma	169,532 50	167,818 40	1,714 10	»
Pavia	263,868 95	251,933 50	11,935 45	»
Perugia	181,578 »	178,649 35	2,928 65	»
Pesaro e Urbino	74,910 20	82,577 75	»	7,667 55
Piacenza	119,194 80	116,070 30	3,124 50	»
Pisa	227,633 55	236,491 75	»	8,858 20
Porto Maurizio	100,703 10	97,578 04	3,125 06	»
Potenza	118,660 45	123,534 05	»	4,873 60
Ravenna	138,009 20	129,500 45	8,508 75	»
Reggio Calabria	109,953 10	119,057 45	»	9,104 35
Reggio Emilia	107,990 25	119,887 »	»	11,896 75
Roma	730,403 15	715,970 01	14,433 14	»
Rovigo	189,276 55	191,914 54	»	2,637 99
Salerno	199,755 50	204,796 45	»	5,040 95
Sassari	107,217 45	127,746 75	»	20,529 30
Siena	82,669 50	81,300 30	1,369 20	»
Sondrio	25,173 30	24,365 60	807 70	»
Tèramo	58,173 40	63,060 60	»	4,887 20
Torino	629,018 70	640,394 55	»	11,375 85
Treviso	123,589 15	137,336 80	»	13,747 65
Udine	232,012 90	244,936 07	»	12,893 17
Venezia	346,714 40	358,599 25	»	11,894 85
Verona	262,968 70	251,192 58	11,776 12	»
Vicenza	131,967 60	129,837 15	2,130 45	»
Somme L.	13,462,897 22	13,500,049 46	227,779 29	264,931 53
Defalcasi l'aumento	»	»	»	227,779 29
Resta la diminuzione di dicembre	»	»	»	37,152 24
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novembre	129,008,779 35	125,396,728 01	3,612,051 34	
Defalcasi la diminuzione di dicembre	»	»	37,152 24	
Totali generali L.	142,471,676 57	138,896,777 47	3,574,899 10	

Roma, 30 gennaio 1882.

Il Consigliere d'Amministrazione
B. DE MALARET.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1881	ANNO 1880	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	100,466 80	101,683 45	»	1,216 65
Catania	201,369 65	191,829 85	9,539 80	»
Girgenti	118,182 85	130,786 05	»	12,603 20
Messina	125,884 75	130,839 85	»	4,955 10
Palermo	230,223 70	227,355 40	2,868 30	»
Siracusa	113,188 65	113,171 65	17 »	»
Trapani	74,804 50	89,246 60	»	14,442 10
Somme L.	964,120 90	984,912 85	12,425 10	33,217 05
Defalcasi l'aumento	»	»	»	12,425 10
Resta la diminuzione di dicembre	»	»	»	20,791 95
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novembre	8,437,430 55	7,902,524 73	534,905 82	
Defalcasi la diminuzione di dicembre	»	»	20,791 95	
Totali generali L.	9,401,551 45	8,887,437 58	514,113 87	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

527

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia Eredi Botta.